

Titolo: L'Intelligenza Artificiale e gli impatti sul lavoro: un mondo in continua trasformazione

Abstract

Lo studio “L'Intelligenza Artificiale e gli impatti sul lavoro: un mondo in continua trasformazione” indaga i cambiamenti profondi che l'Intelligenza Artificiale sta portando nel mondo del lavoro, sostenendo la tesi che le metodologie tradizionali del diritto e delle relazioni industriali siano ormai insufficienti a supportare e sostenere una simile velocità di innovazione.

L'IA non rappresenta una mera accelerazione tecnologica, ma una discontinuità storica capace di ridefinire i concetti di subordinazione, professionalità e organizzazione produttiva. L'obiettivo dello studio è delineare un modello di "Gestione Attiva", inteso come un sistema integrato di interventi preventivi che permetta a lavoratori e parti sociali non di subire passivamente l'innovazione, ma di governarla verso esiti di complementarità piuttosto che di mera sostituzione.

L'analisi quindi parte innanzitutto dall'esame degli impatti quantitativi e qualitativi sul mercato del lavoro italiano. Attraverso l'elaborazione dei dati della Banca d'Italia (2024), vengono evidenziate molte criticità prima fra tutte il fenomeno dello *Skill-Biased Technical Change* e la conseguente polarizzazione del mercato del lavoro: viene mostrata una concentrazione del rischio di sostituibilità nelle professioni a medio reddito mentre crescono le opportunità per i lavori ad alta qualifica o a forte intensità relazionale. L'indagine si avvale inoltre di schemi interpretativi teorici, in particolare la dicotomia "Sostituzione vs Complemento" di David Autor e il concetto di Algorithmic Management che viene approfondito attraverso i dati provenienti da survey che dimostrano come l'algoritmo stia assumendo funzioni manageriali (assegnazione compiti, sorveglianza, valutazione), generando nuove asimmetrie informative e rischi psicosociali.

Per individuare soluzioni efficaci, l'elaborato propone una comparazione internazionale delle risposte normative e sindacali. Vengono analizzati il modello dell'Unione Europea, incentrato sulla regolamentazione del rischio (EU AI Act) e sulla trasparenza; il modello tedesco della co-determinazione (*Mitbestimmung*), che offre esempi virtuosi

di controllo preventivo sui nuovi sistemi tecnologici e l'approccio statunitense, caratterizzato invece da una contrattazione collettiva pragmatica, dove vengono presi in considerazione anche casi di studio rilevanti.

Sulla base di queste evidenze, viene proposta una Gestione Attiva su tre livelli interdipendenti:

1. **Intervento Normativo:** necessità di leggi che fissino obblighi di trasparenza algoritmica e limiti alla sorveglianza, allineandosi ai principi di sicurezza e responsabilità dell'AI Act europeo.
2. **Contrattazione Collettiva:** Il ruolo centrale del sindacato che deve evolvere dalla tutela *ex post* alla co-progettazione degli algoritmi, esercitando diritti di informazione, consultazione e veto tecnico informato.
3. **Formazione Continua:** L'urgenza di un massiccio piano di *reskilling* e *upskilling* per dotare i lavoratori non solo di competenze tecniche, ma di quella "alfabetizzazione algoritmica" necessaria per interagire criticamente con le macchine.

L'elaborato si conclude con le prospettive future che l'AI porterà al mercato del lavoro; esse vengono discusse alla luce delle proiezioni macroeconomiche (Goldman Sachs, McKinsey). Sebbene si preveda un saldo occupazionale netto positivo e un aumento della produttività globale, lo studio conclude che la vera sfida risiede nella gestione della transizione della forza lavoro. Senza un intervento attivo che garantisca velocità di reimpiego e supporto al reddito, il rischio è una disoccupazione frizionale di lunga durata e una depressione dei salari reali.

In conclusione, l'IA non è un futuro già scritto, ma un cambiamento che può e deve essere negoziato dove la Gestione Attiva è l'unica via per guidare e garantire che questa innovazione tecnologica rimanga al servizio dell'essere umano e ne tuteli la dignità e l'autonomia.

Firma:

Sara Onelugo